



GLI INTERPRETI DEI CONCERTI

ANTONINO FOGLIANI, nato a Messina nel 1976, si diploma in pianoforte e in direzione d'orchestra. Nel 1997 incontra Gianluigi Gelmetti, divenendone presto il suo assistente durante numerosi concerti e produzioni operistiche in Italia e all'Estero. Dopo l'acclamato debutto al Rossini Opera Festival di Pesaro, avvenuto nel 2001 con la direzione del Viaggio a Reims, è salito sul podio di alcuni importanti teatri a livello italiano ed internazionale, fra i quali Teatro dell'Opera di Roma; Teatro San Carlo di Napoli; Teatro Donizetti di Bergamo; Opéra de Rennes; Opéra Comique de Paris; Opéra Royal de Wallonie; Rossini Festival di Wildbad. Ha intrapreso, inoltre, una brillante carriera sinfonica che l'ha condotto sul podio di prestigiose compagnie orchestrali come l'Orchestra Nazionale di Santa Cecilia e l'Orchestra dell'Opera di Roma, l'Orchestra del Teatro Comunale di Bologna, l'Orchestra del Teatro San Carlo di Napoli, l'Orchestra Sinfonica della Fondazione Toscanini di Parma, l'Orchestra Regionale Toscana di Firenze, l'Orchestra Filarmonica del Teatro Massimo "V. Bellini" di Catania, l'Orchestra del Teatro alla Scala, l'"Pomeriggi Musicali" di Milano, le orchestre spagnole della Corona, Tenerife e Castilla y León, l'Orchestra del Teatro Municipal di Santiago del Cile, la Sydney Symphony Orchestra, l'Ensemble Orchestral de Paris, l'Orchestre de Bretagne, l'Orchestra del Grand Théâtre de Reims e la Württembergische Philharmonie di Reutlingen. Grazie al suo notevole talento, Antonino Fogliani si è imposto nel panorama internazionale come uno dei più apprezzati direttori d'orchestra della sua generazione.

ARIELLA REGGIO, nata a Trieste, frequenta nella sua città la Scuola di Recitazione "Silvio D'Amico" (annessa al Teatro Nuovo diretto da Sergio D'Osma). Entra in seguito a far parte dell'allora esistente compagnia di prosa della RAI, diretta da Ugo Amadeo. Partecipa alla messinscena di svariati spettacoli sotto la direzione di registi quali Giuseppe Maffioli, Orazio Costa, Giovanni Poli, Francesco Macedonio, Sandro Bolchi, Furio Bordon e altri. Si trasferisce quindi a Londra dove si ferma per parecchi anni, conducendo presso la BBC delle trasmissioni culturali sia radiofoniche che televisive. Ritornata in Italia lavora a Genova con il Teatro della Tosse diretto all'epoca da Lele Luzzati e Tonino Conte, e partecipa nel 1970 all'allestimento di "Santa Giovanna dei Macelli" di Brecht, prodotto dal Piccolo Teatro di Milano e diretto da Giorgio Strehler. Nel 1976 assieme a Orazio Bobbio, Lidia Braico e Francesco Macedonio fonda a Trieste il Teatro Popolare La Contrada e da allora innumerevoli sono le sue partecipazioni sia in testi brillanti che drammatici, in dialetto triestino e non, sotto la direzione di molti importanti registi. Ha partecipato saltuariamente al Festival dell'Operetta che si svolge ogni anno al Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste, dove è stata diretta da Gino Landi, Roberto Croce, Filippo Crivelli, Massimo Scaglione. Ha preso recentemente parte all'opera "La fille du regiment" diretta da David Livermore. Si ricordano inoltre alcune interpretazioni cinematografiche per la regia, fra gli altri, di Sandro Bolchi, Gianni Lepre, Mathieu Amalric, mentre sul piccolo schermo partecipa a diverse fiction e film per la TV.

ROMOLO GESSI, ha studiato direzione d'orchestra con i maestri Kukuskin, Musin, Renzetti e Kalmar, perfezionandosi a San Pietroburgo, Pescara e Vienna. È principale direttore ospite dell'Orchestra Regionale Filarmonia Veneta, dell'Orchestra Pro Musica Salzburg, direttore musicale dell'Orchestra da camera del Friuli Venezia Giulia e direttore artistico delle Serate musicali a Villa Codelli. Affermatosi in numerosi concorsi, è stato direttore musicale dell'Orchestra Cantelli di Milano, docente di direzione d'orchestra al Conservatorio di Milano, al Centro Lirico Internazionale di Adria, al Corso di perfezionamento europeo di Spoleto. Ha diretto opere, operette e concerti in varie nazioni d'Europa e d'America con orchestre di grande rilievo internazionale. Molto apprezzate sono state le sue collaborazioni con il Festival Internazionale dell'Operetta di Trieste, con il Mittelfest e con la rete televisiva Italia Uno, per la quale ha diretto gli spettacoli Ice Christmas Gala 2009, Capodanno on Ice 2012 e 2013, trasmessi in oltre 20 nazioni. È docente al Conservatorio di Trieste, titolare del corso di direzione d'orchestra all'European Conducting Academy, docente al Laboratorio Lirico OperaAverona e ai Berliner Meisterkurse. È stato inoltre professore ospite all'Universität für Musik und darstellende Kunst di Vienna, all'Accademia musicale di Norvegia e al Conservatoire Royal de Mons. Il Cidim, Comitato nazionale italiano di Musica Cimmunesco, lo ha inserito tra i sei direttori d'orchestra del Podium 2000, pubblicazione dedicata ai musicisti vincitori di rilevanti concorsi internazionali.



ANNALISA MASSAROTTO, soprano, ha studiato canto con Erika Baechi, perfezionandosi nella prassi barocca con Alan Curtis, Lucia Meewsen, Kess Boeche, Walter Wan Hawe Edward Smith e nel repertorio lirico con Leone Magiera e Alexandra Althof Pugliese. Svolge un'intensa attività concertistica in Italia e all'estero. È stata Musetta nella Bohème di Puccini, Fanny nella Cambiale di Matrimonio, Donna Elvira nel Don Giovanni di Mozart, Oronte nel Medoro di Lucio, Zulma nell'Italiana in Algeri e Berta nel Barbiere di Siviglia di Rossini, Annina e Flora nella Traviata di Verdi, Colombina in Arlecchinata di Salieri. Si è esibita, nel ruolo della protagonista, in Vedova Allegra di L  har in vari teatri italiani (Teatro Olimpico di Roma, Ariston di Sanremo, Teatro di Verdura di Palermo, Auditorium di Cagliari, Teatro delle Celebrazioni di Bologna, Gran Teatro di Varese, Metropolitan di Catania). Ha interpretato inoltre con successo numerosi altri ruoli principali del repertorio d'operetta per importati istituzioni musicali Ha effettuato incisioni discografiche e televisive per Tele+3, BMG Ricordi, Rivo Alto.

CRISTIAN RICCI, ha studiato canto a Verona con il maestro Danilo Cestari, perfezionandosi con Carlo Bergonzi all'Accademia Verdiana di Busseto. Si è esibito fin da giovanissimo in ambiti di assoluto prestigio e in produzioni teatrali e concertistiche di rilievo, tra le quali il Don Pasquale di Donizetti (2000, Teatro Coccia di Novara), La Traviata di Verdi (2001, Teatro di Busseto) con la regia di Franco Zeffirelli e la direzione di Placido Domingo, Salvo D'Acquisto di Fortunato (2002, Teatro Massimo di Palermo), Don Pasquale di Donizetti (2002 Teatro di Sassari), La Boh  me di Puccini (2004, Teatro Olimpico di Vicenza), Cherubin di Massenet (2007, Teatro Lirico di Cagliari), Messa di Requiem di Verdi (2007, Gorizia). Dal 2008 inizia un costante impegno concertistico internazionale come acclamato interprete di recital a New York, Washington, Seoul, Istanbul, Colonia, Roma, Milano e Vienna. Debutta in Nabucco di Verdi all'Arena di Verona, nel Festival del Centenario 2013. È ideatore e direttore artistico del concorso lirico internazionale Martinelli-Pertile di Montagnana, è responsabile dell'Accademia di alto perfezionamento per giovani artisti Laboratorio Lirico del Veneto e direttore artistico del Premio internazionale Marcella Pobbe.

GIULIANO SCARANELLO, dopo aver studiato recitazione sotto la guida di Ernesto Calindri e Gabbris Ferrari, si dedica al teatro di prosa con la compagnia Serenissima e con il Drama Italiano di Fiume interpretando in Italia e all'estero un vasto repertorio goldoniano. Il debutto nella commedia musicale gli apre la porta dell'operetta col ruolo di Pesamenole in Al Cavallino bianco cui fanno seguito Njegos in La Vedova Allegra, Fonky in Cin Ci L  , Stinchi in L'Acqua Cheta, Toby in Scugnizza. È invitato ad importanti Festival dell'operetta: Palermo, Sassari, Bolzano, Fiesole, Parigi, Avignone, Tolone, Principato di Monaco. Partecipa alle produzioni di Ballo al Savoy, Il Fiore delle Hawaii, La Vie Parisienne, La Bajadera, La Danza delle libellule, La Principessa della Csarda, Il Paese dei Campanelli, La Duchessa del Bal Tabarin. Lavora in ruoli di buffo con attori quali Elio Pandolfi, Lando Buzzanca, Pippo Santonastaso e accanto a celebri interpreti come Daniela Mazzucato, Katia Ricciarelli, Cecilia Gasdia, Alessandro Saffina, diretto dai registi Hugo De Ana, Gino Landi, Aurora Banfi, Gian Carlo Nicotra. Prosegue inoltre l'attività di prosa, spaziando dalle celebrazioni Ruzantiane di Padova a produzioni Rai quale L'uomo dal fiore in bocca fino al teatro contemporaneo con l'autore-regista Gian Carlo Marinelli. Partecipa a numerose trasmissioni radiotelevisive e a varie incisioni discografiche.

ORCHESTRA REGIONALE FILARMONIA VENETA, sorta nel 1980 per iniziativa del Maestro Armando Gatto, l'Orchestra è stata impegnata per oltre vent'anni nelle stagioni liriche e sinfoniche dei Teatri di tradizione del Veneto, quali Treviso, Rovigo e OperaFestival di Bassano. Dal 1999 è strumento della Regione Veneto, della quale costituisce il terzo polo lirico-sinfonico, per la diffusione della musica e per la promozione culturale. È stata sede del Laboratorio internazionale per giovani cantanti e musicisti La bottega diretto da Peter Maag, realizzandone tutte le produzioni. Si è esibita in numerosi Festival internazionali e importanti palcoscenici, dai Concerti del Gonfalone a Roma, al Teatro dell'Opera Giocosa di Savona, ai Teatri di Modena, Messina, Ravenna, Pisa, Bolzano, Trento, Vercelli, Ferrara, Trieste, alla Fondazione Cini di Venezia, al Mittelfest, alla Sala Verdi del Conservatorio di Milano e al Teatro Dal Verme, ai Teatri di Vichy e di Massy (Francia). Ha registrato per la Rai, ha inciso inediti di Malpiero sotto la direzione di Peter Maag per Naxos, per Bongiovanni La Romanziera e L'Uomo Nero di G. Donizetti ed Il divertimento dei Numi di G. Paisiello, altri Cd con musiche di F. J. Haydn e W. A. Mozart, l'Oratorio Jephthe et Helcana di B. Galuppi in prima registrazione assoluta e cd di sinfonie e ouvertures dalle opere di Verdi e il cd New York, New York per Rivo Alto. È stata impegnata con Nabucco nei teatri di Rovigo, Pisa, Trento, Bolzano, con Madama Butterfly e Traviata a Bassano, con Notte di un nevrastenico e I due timidi di Nino Rota a Rovigo, al Mittelfest di Cividale con L'Occasione fa il ladro di Rossini e in numerosi altri teatri e Festival di grande prestigio. Alla guida dell'Orchestra si sono alternati illustri direttori tra i quali Andretta, Arena, Bisanti, Blake, Campanella, Campori, De Bernart, Ephrikian, Fournillier, Garbarino, Gatti, Gatto (Responsabile artistico fino al 1984), Gessi, Giovaninetti, Gracis, Letonja, Maag, Martin, Morandi, Naseda, Pesko, Pid  , Piva, Renzetti (Direttore principale dal 1996 al 1997), Rizzi Brignoli, Severini (Direttore principale dal 1984 al 1987), Soudant, Tchakarov. Ha ospitato solisti di rilievo internazionale. Il suo direttore artistico è Sergio Balestracci. Dal 2006 Romolo Gessi ne è il direttore ospite principale.



LE VILLE PALCOSCENICO



VILLA CORDELLINA LOMBARDI
Via Lovara, 36 - 36075 Montecchio Maggiore (VI)
Tel. 0444 696085

La villa fu realizzata su progetto dell'architetto Giorgio Massari tra il 1735 al 1742. L'architetto reinterpret   splendidamente l'affermato stile palladiano, creando una delle ville pi   belle e armoniose del vicentino. La commissione proveniva da Carlo Cordellina Molin, non un nobile, bens   un noto e ricco avvocato. Nel timpano si pu   vedere lo stemma dei Cordellina, che raffigura tre cuori da cui nascono fiori di lino (da una poetica interpretazione della famiglia del proprio cognome). Le sale sono affrescate con allegorie e scene storiche, opere di uno dei pi   grandi pittori veneti: Giovanni Battista Tiepolo. Le scene pittoriche sembrano svolgersi nell'epoca di Tiepolo, con ricchi abiti, tessuti pregiati, volti dai tratti delicati. L'atteggiamento dei personaggi    teatrale e melodrammatico. L'Amministrazione Provinciale di Vicenza    l'attuale proprietaria, a cui va il merito del restauro degli affreschi del Tiepolo, della Scuderia e degli ampi Rustici.



CASTELLO GRIMANI SORLINI
Via Castello, 21 - 36047 Montegalda (VI)

Le fonti documentarie attestano in questo luogo, fin dall'XI secolo, la presenza di un "castrum" che ebbe importanza strategica durante le lotte fra le citt   di Padova e Vicenza. Nel XV secolo la propriet   pass   alla famiglia Chiericati, che attu   sicuramente alcuni cambiamenti al complesso difensivo, ma l'assetto attuale dell'edificio    dovuto in gran parte ad una ristrutturazione della met   del XVIII secolo. Tra gli interventi di questo periodo, sono da ricordare gli affreschi della cappella del 1718 e il ciclo di decorazioni realizzate da Andrea Urbani fra il 1780 e il 1782. Interessante il cortile interno, decorato con alcune statue dei Marinali, sul quale si aprono le stanze affrescate. Il giardino fu riorganizzato all'italiana e l'arredo scultoreo proviene dall'officina del Marinali.



XXXIV^ EDIZIONE CONCERTI IN VILLA

*"La Bella   poque va in trincea:
dal tramonto di un'epoca all'alba di un nuovo mondo"*

INFO CONCERTI



PROVINCIA
DI VICENZA

Provincia di Vicenza Ufficio Cultura:
tel. 0444 908214 oppure 0444 908104
cell. 340 7895222 - fax 0444 908136

blog-site: **www.concertiinvilla.altervista.org**
(per essere costantemente informati su tutti i concerti)
web-site: www.provincia.vicenza.it
e-mail: cultura@provincia.vicenza.it



Direzione Artistica & Organizzativa:
Societ   Cultura & Spettacolo
tel. 328 2449171
e-mail: scsculturaespettacolo@gmail.com

Si ringraziano per la collaborazione:
i signori sindaci dei comuni ospitanti
la famiglia Sorlini
la Chiesa Parrocchiale di Santa Giustina di Montegalda
l'Associazione Internazionale dell'Operetta di Trieste



RetEventi
2014

PROVINCIA
DI VICENZA

REGIONE DEL VENETO

34^ EDIZIONE CONCERTI IN VILLA



LA BELLA   POQUE VA IN TRINCEA

DAL TRAMONTO DI UN'EPOCA ALL'ALBA
DI UN NUOVO MONDO

27 GIUGNO ORE 21.15
VILLA CORDELLINA-LOMBARDI
MONTECCHIO MAGGIORE

28 GIUGNO ORE 21.15
CASTELLO GRIMANI-SORLINI
MONTEGALDA

INGRESSO LIBERO FINO ESAURIMENTO POSTI DISPONIBILI
Tutte le informazioni su concertiinvilla.altervista.org



CON IL CONTRIBUTO DI
**CASSA DI RISPARMIO
DEL VENETO**





XXXIV^ EDIZIONE CONCERTI IN VILLA

*“La Bella Époque va in trincea:
dal tramonto di un’epoca all’alba di un nuovo mondo”*

Nel quinquennio in cui si ricorda il centenario della Grande Guerra, la rassegna musicale Concerti in Villa non poteva che essere dedicata agli anni che hanno radicalmente trasformato la nostra Nazione, ridisegnandone i confini e tracciando la strada verso una nuova idea di Europa. Due gli appuntamenti musicali, per raccontare la fine della *Belle Époque*, grazie all’Orchestra Regionale Filarmonia Veneta, e la Storia del Soldato così come ce l’hanno tramandata le note di Igor Stravinskij.

Per il 34esimo anno Concerti in Villa propone una formula assodata e apprezzata: il binomio musica-architettura. Nei primi anni l’obiettivo era la valorizzazione delle ville, palladiane e non, che costellano il territorio vicentino. In seguito, pur mantenendo la rassegna il nome originale, l’obiettivo è diventato più ambizioso e la musica ha cominciato ad occupare spazi nuovi e originali. È entrata nei parchi, nelle corti rurali, nei castelli e perfino in un’abbazia, portando gli appassionati di musica a sperimentare nuove forme di arte e architettura, talvolta austera e possente, tal’altra barocca e sfuggevole. Perché Vicenza ha tante anime, ognuna legata ad un periodo storico, ognuna meritevole di essere conosciuta e approfondita.

Protagoniste di quest’anno sono Villa Cordellina Lombardi a Montecchio Maggiore, sede di rappresentanza della Provincia di Vicenza, e Castello Grimani Sorlini a Montegalda. Costruite in epoche diverse e per esigenze diverse, sono accomunate dalla presenza di gruppi scultorei del Marinali in giardino. E dal prestarsi ottimamente per far risuonare note immortali di grandi compositori.

**Commissario Straordinario
Provincia di Vicenza
Attilio Schneck**



Venerdì 27 giugno 2014 ore 21.15 Villa Cordellina Lombardi - Montecchio Maggiore

in collaborazione con
“LA CONTRADA - TEATRO STABILE DI TRIESTE”
e il “CONSERVATORIO DI MUSICA DI TRIESTE”
(ingresso libero)

N.B: In caso di maltempo, il concerto si svolgerà presso il salone del Tiepolo della Villa con capienza limitata

Omaggio ai caduti della Grande Guerra

Igor Stravinskij: “Histoire du Soldat” (Storia del soldato)

**La marcia del Soldato
Il Violino del Soldato
Marcia reale
Piccolo concerto
Tre danze: Tango, Valzer, Ragtime
Danza del Diavolo
Corale
Marcia trionfale del Diavolo**

rilettura in lingua istro - veneta
a cura di Claudio Grisancich

direttore: **ANTONINO FOGLIANI**
voce recitante: **ARIELLA REGGIO**

ENSEMBLE STRUMENTALE “G. TARTINI”

Lucio Degani, violino
Sandro Perocevic, contrabbasso
Sergio Lazzeri, fagotto
Sebastiano Marzullo clarinetto
Massimiliano Morosini, tromba
Giovanni Ziraldo trombone
Patrick Quaggiato percussioni



NOTE PER L’ASCOLTO

Nel 1918, accerchiato dalla guerra, espropriato dalla Rivoluzione Russa, esule in Svizzera e senza soldi, Igor Stravinskij rammenta: “Durante la composizione dell’Histoire du Soldat sognai una melodia, le dieci note di violino in re minore che costituiscono uno dei motivi principali del pezzo, e l’indomani mattina fui in grado di scriverla.

Anche la persona che la suonava era presente nel sogno, una giovane zingara seduta al margine della strada con un bimbo in grembo.

La giovane usava tutto l’archetto per ogni nota, il che produce l’effetto chiamato ‘flautando’. Il bimbo si divertiva, e applaudiva con le sue manine.

Ero contento anch’io, e lo fui particolarmente di potermene ricordare e includerla nella musica del ‘Piccolo concerto e del ‘Tango’...” (I. Stravinskij, Ricordi e commenti, Adelphi, p. 355).

Nella sua forma originale, per ensemble di sette strumenti, L’Histoire du Soldat si presenta come un interessante ed originale mix di musica e di azione scenica.

Composta da Stravinskij nel 1918, insieme al poeta svizzero Ramuz che scrisse il testo, l’Histoire era destinata ai piccoli teatrini ambulanti di marionette in Svizzera. Doveva essere un modo per sbarcare il lunario in un’epoca di forti ristrettezze economiche, ma diventerà una delle opere più affascinanti di Stravinskij. La versione del testo in programma questa sera in Villa Cordellina è la traduzione in lingua istro-veneta curata da Claudio Grisancich .

La musica di Stravinskij si intreccia con un testo che ripropone un tema antico: l’uomo che vende l’anima al diavolo in cambio di felicità e ricchezza. La storia inizia con un soldato che marciando verso casa (“Marche du soldat”), si ferma ogni tanto a suonare il violino (“Le violon du soldat”), finché incontra il diavolo, travestito da vecchio, che gli propone di scambiare lo strumento con un libro che contiene la sapienza del futuro, quindi la possibilità di diventare ricco.

Il soldato accetta e trascorre tre giorni nel fastoso palazzo del diavolo, insegnandogli a suonare il violino. Ma una volta tornato a casa si rende conto che sono passati tre anni, non tre giorni, e che egli è ormai uno spettro per tutti. Non gli rimane che fuggire e usare il libro, che gli procura grandi ricchezze, ma non la felicità e neppure l’amore. Allora non può far altro che fuggire ancora, abbandonare le ricchezze alla ricerca della vera felicità; nel cammino viene a sapere che la figlia del re è malata e che chi la guarirà diventerà suo sposo.

Decide di tentare la sorte, ma non sa come fare, compare allora di nuovo il diavolo, che gli suggerisce di suonare delle danze per risvegliare alla vita la principessa. Il soldato accetta, ma si rende conto che prima deve sconfiggere il diavolo, altrimenti non si libererà più di lui.

Lo sfida ad una partita a carte e perde di proposito ciò che gli rimane delle ricchezze guadagnate con il diabolico libro; alla fine della partita il diavolo si ubriaca e il soldato felice può riprendersi il violino (“Un petit concert”).

Un mese e mezzo dopo la prima esecuzione dell’Histoire du Soldat, alle undici dell’11 novembre 1918, momento esatto in cui si firmava l’armistizio e la guerra finiva, Stravinsky concludeva la strumentazione di Ragtime. Forse nemmeno lui s’era immaginato che uno spettacolino da baraccone, su una favola russa di Afanasiev, l’avrebbe portato così lontano.



Sabato 28 giugno 2014 ore 21.15 Castello Grimani Sorlini - Montegalda

(ingresso libero)

N.B: In caso di maltempo, il concerto si svolgerà presso la chiesa parrocchiale di Santa Giustina a Montegalda

“ORO E ARGENTO” La fine della Belle Époque, alla vigilia della Grande Guerra

ORCHESTRA REGIONALE FILARMONIA VENETA

soprano: **KARINA OGANJAN**

soprano: **ANNALISA MASSAROTTO**

tenore: **CRISTIAN RICCI**

narratore: **GIULANO SCARANELLO**

direttore: **ROMOLO GESSI**

PROGRAMMA:

FRANZ LEHÁR (1870-1948)	Gold und Silber - Walzer op.79 (<i>Oro e argento</i>)
STANISLAO GASTALDON (1861-1939)	Musica proibita - Romanza per tenore e orchestra
FRANZ LEHÁR	Vilja Lied - dall’operetta <i>La Vedova allegra</i> Klänge aus Pola - Adria Walzer op.24 (<i>Suoni da Pola: Valzer dell’Adriatico</i>) Tace il labbro - dall’operetta <i>La Vedova allegra</i>
	* * *
JOSEF WAGNER (1856-1908)	Unter dem Doppeladler - Marsch op. 159
RUGGERO LEONCAVALLO (1857-1919)	Mattinata - Romanza per tenore e orchestra
EDUARD STRAUSS (1835-1916)	Bahn Frei! - Polka schnell op. 45
HERMANN DOSTAL (1874-1930)	Flieger Marsch - dall’operetta <i>Der fliegende Rittmeister</i>
JOHANN STRAUSS (1825-1899)	Mein Herr Marquis - Couplet dall’operetta <i>Il Pipistrello</i> Klänge der Heimat - Csardas dall’operetta <i>Il Pipistrello</i> Unter Donner und Blitz - Polka schnell op. 324



NOTE PER L’ASCOLTO

Con il termine *Belle Époque* si indica quel periodo storico, culturale e artistico europeo che va dalla fine dell’Ottocento all’inizio della Prima guerra mondiale.

Un’epoca felice, di pace e prosperità, caratterizzata da grandi progressi nella scienza, nella tecnica e nel tenore di vita. Nuove scoperte nel campo medico avevano debellato le principali epidemie, contribuendo a una sensibile crescita demografica.

L’illuminazione elettrica, la radio, il cinema, lo sviluppo dei trasporti, con un’estensione della rete ferroviaria a livello mondiale per oltre un milione di chilometri, i grandi transatlantici, l’automobile, l’aeroplano rappresentavano innovazioni incredibili rispetto alle condizioni di vita degli anni precedenti.

Tra il 1896 e 1913 la produzione industriale e il commercio raddoppiarono. La scena culturale prosperava e l’ottimismo si diffondeva insieme alla nuova sensazione di benessere generale.

In questo quadro positivo, nella musica ebbero grande successo, oltre all’opera lirica e ai nuovi percorsi ispirati al decadentismo, all’impressionismo e all’espressionismo, anche generi particolarmente gradevoli, come la romanza e l’operetta, che rappresentavano in modo evidente le passioni ardenti e la gioia di vivere, caratteristiche di quel particolare periodo.

La favolosa epoca dell’operetta si distingue tradizionalmente in *Periodo d’oro* - quello del tempo di Johann Strauss - ed *Epoca d’argento*, quella di Lehár e dei compositori successivi. Proprio con un valzer di Lehár, composto nel 1902 e intitolato *Gold und Silber* - oro e argento, appunto - si apre il programma del concerto al Castello di Montegalda, un evento che porterà gli spettatori a rivivere le emozioni di una serata nella *Belle Époque*, tra melodie intramontabili tratte dalla *Vedova Allegra*, la più eseguita tra le operette, celebri arie e sognanti romanze italiane, composte da Leoncavallo, Gastaldon, brani brillanti ispirati allo sviluppo nei trasporti, come *Bahn frei* (La partenza del treno) di Eduard Strauss o *Fliegermarsch* (Marcia degli aviatori) di Dostal, quadri di vita al tempo dell’Impero Austro Ungarico con *Unter dem Doppeladler* (Sotto l’aquila bicipite) di Wagner e *Klänge aus Pola* (Suoni da Pola) di Lehár, per culminare nelle sfavillanti e briose musiche del *Pipistrello* di Strauss, simbolo di un’epoca che guardava con serenità a un futuro radioso, destinato invece ad essere da lì a poco funestato da una serie di eventi, che avrebbero travolto tutto in uno spaventoso conflitto di portata mondiale.